

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento dell'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi
Proponente	DA.MA srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Piano di Giorgio

Registro elenco progetti n. 89/2019

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Flaminia Tosini _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 24/04/2020
---	---

La società DA.MA srl in data 09/10/2019 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 09/10/2019 è composta dai seguenti elaborati:

- R.01 Relazione tecnica
- R.02 Studio Preliminare Ambientale
- R.03 Sintesi non tecnica
- R.04 Relazione geologica
- R.05 Valutazione previsionale di impatto acustico
- T.01 Corografia – Inquadramento territoriale
- T.02 Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto
- T.03 Planimetrie e sezioni topografiche ante e post operam
- T.04 Planimetria reti raccolta acque
- T.05 Localizzazioni punti di emissione in atmosfera
- T.06 Interventi edilizi - Piante prospetti e sezioni
- T.07 Particolari costruttivi
- T.08 Documentazione fotografica
- T.09 Fotosimulazione

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 89/2019 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 880897 del 04/11/2019 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

L'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca ha trasmesso la nota, acquista con prot.n. 964619 del 28/11/2019, con la quale richiede di integrare la documentazione progettuale con l'attestazione del Comune di Viterbo sulla base di una accurata Analisi del Territorio, ex art. 3 L.R. 3 gennaio 1986, n. 1;

Con acquisito con prot.n. 953281 del 25/11/2019, è pervenuta la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;

Con prot.n. 997166 del 09/12/2019 è stata inviata una richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 1042604 del 20/12/2019 è pervenuta comunicazione dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi in esercizio, ubicato all'interno di un'area estrattiva ubicata nel Comune di Viterbo.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto interessa una superficie di 23.800 m², è ubicata in località "Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo, distinta catastalmente al foglio 79 particelle n. 1152 parte – 1154 parte (ex 40 – 41), 82 parte e 1150 parte.

L'area di progetto è ubicata nella piana compresa tra gli abitati di Viterbo a circa 6,5 km a sud, a circa 6 km a sud est di Vitorchiano e a circa 8 km a nord ovest di Montefiascone, a circa 1,30 km ad ovest della Strada Provinciale Teverina, a circa 2,30 km ad est dalla strada SS2.

Autorizzazioni acquisite

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06 con atto n. 19/11/I.A. del 10/06/2011;
- Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Determinazione n. 09285 del 24/07/2015 (esclusione con prescrizioni) rilasciata dalla Regione Lazio;
- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 con Determinazione R.U. 2717 del 12/11/2015 modificata in data 22/12/2017.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

La Società proponente dispone del lotto di terreno, l'utilizzo della strada interna di accesso, pesa e box prefabbricato ad uso ufficio pesa di proprietà della ditta MARCELLINI S.r.l. che gestisce nell'area adiacente un'attività estrattiva.

L'impianto risulta autorizzato ad effettuare operazioni di frantumazione, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi e ha le seguenti caratteristiche:

- si estende su un'area complessiva di 11.000 mq
- presenta un piazzale è suddiviso in due aree:
 - zona con pavimentazione industriale di circa 2.500 mq per lo stoccaggio e al recupero di rifiuti in ingresso e accumulo temporaneo di materiale di scarto;
 - zona di circa 8.500 mq in battuto stabilizzato di cava adibita a deposito delle M.P.S.
- area parcheggio autovetture del personale con locale per i servizi igienici
- box prefabbricato ad uso ufficio pesa in corrispondenza della pesa stessa, che fanno parte dell'area di cava della società MARCELLINI S.r.l. e sono a servizio anche dell'impianto di gestione rifiuti della D.A.M.A. S.r.l.
- l'approvvigionamento idrico effettuato tramite cisterna da 1 mc posto sul tetto degli uffici e alimentata da un pozzo autorizzato ubicato fuori dall'area dell'impianto;
- cisterna da 3,5 mc nella zona di recupero rifiuti utilizzata per umidificare i cumuli di materiali presenti e la parte del piazzale non pavimentata;
- sistema di raccolta acque di prima pioggia, in corrispondenza della piazzola di stoccaggio impermeabilizzata, con di 3 vasche di raccolta a tenuta con volumetria pari a 6 mc e dotate di sistema di rilancio;
- impianto di frantumazione fisso con vaglio mobile autorizzato alla gestione dei rifiuti per un quantitativo di rifiuti annuali gestibili di 44.700 tonnellate.

Descrizione del progetto

Le modifiche richieste dal proponente prevedono di ampliare l'area dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi realizzando quanto segue:

- inglobamento della pesa (ubicata nell'adiacente area utilizzata dall'attività estrattiva) con l'ampliamento dell'area in battuto stabilizzato di cava
- ampliamento della piazzola di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dell'area di deposito M.P.S. che passeranno complessivamente dagli attuali 11.000 m² a 23.800 m²;
- realizzazione di una nuova platea in pavimento industriale (da 2.500 m² a 4.200 m²) delimitata da due divisori fissi costituiti da muretti in pozzolana ricavati attraverso lo scavo stesso del materiale di cava (tale area risulterà suddivisa in otto baie delimitate da muretti in pozzolana o realizzati con cubi in cemento)
- ampliamento dell'area destinata al deposito delle M.P.S. adiacente alla nuova zona pavimentata in cemento armato industriale
- adeguamento del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con la realizzazione di idonee pendenze che saranno convogliate all'interno di una vasca di raccolta a tenuta con un volume almeno pari a 10 mc e dotata di sistema di rilancio
- costruzione di un capannone di 395,80 m² a due piani che ospiterà gli uffici e sarà utilizzato come ricovero mezzi e casa del custode (piano primo altezza pari a 8,85 m con dimensioni in pianta di 10 m x 10,30 m e piano terra altezza pari a 6,85 m con dimensioni in pianta di 20,60 m x 20 m)
- realizzazione una tettoia annessa al capannone piana di 97 m² alta 5,17 m con carter laterale ed una parete completamente aperta
- apertura di un cancello sulla recinzione dal quale i mezzi dell'adiacente attività di cava potranno accedere ed usufruire del servizio pesa per poi rientrare nell'area di cava
- realizzazione di una fossa Imhoff con successiva subirrigazione per la gestione dei reflui provenienti dai bagni interni al nuovo capannone
- inserimento di nuova cartellonistica nell'area di ampliamento e aggiornamento nell'intera area dell'impianto

Il progetto non prevede modifiche che riguardino sia il quantitativo annuo dei rifiuti gestibili all'interno dell'impianto di recupero (44.700 t/a) sia per i codici CER in entrata (010102, 010399, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904).

Attività di recupero e gestione svolte dall'impianto

Il funzionamento dell'impianto è di tipo discontinuo per 5 ore/giorno per 200 giorni/anno ... dalle ore 6:00 alle 24:00.

Le attività di recupero del rifiuto attualmente svolte all'interno dell'impianto, così come evidenziate dal proponente, sono caratterizzate da una selezione e cernita dei rifiuti in ingresso e da una riduzione volumetrica di tipo meccanico, così suddivise: Ingresso, accettazione e pesatura del carico di rifiuti; Scarico nell'area di messa in riserva (R13) del materiale in entrata; Carico nel trituratore; Frantumazione e deferrizzazione e/o vagliatura (R5); Deposito nell'area per il materiale lavorato; Analisi ai sensi della circolare 5205/2005; Vendita o Deposito in area MPS.

La documentazione progettuale evidenzia che l'attività effettua l'operazione di deposito preliminare D15 per i rifiuti prodotti durante il processo di gestione rifiuti (CER 19 12 02, 19 12 04 e 19 12 07) e per i rifiuti autoprodotti (CER 13 02 05*, 15 01 06, 15 02 02*, 16 06 01* e 19 08 14) con caratteristiche tali da non poter essere inviati a recupero e che successivamente sono conferite presso impianti autorizzati.

Il proponente intende introdurre tra i rifiuti prodotti dalla lavorazione già autorizzati, il codice CER 19 12 12 (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti).

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto in oggetto risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera in quanto presenta punti di emissioni diffuse in corrispondenza delle fasi di movimentazione carichi, di stoccaggio, vagliatura, triturazione per la riduzione volumetrica.

Anche il traffico veicolare stimato in 10 mezzi giorno e l'azione del vento, contribuiscono alla diffusione delle polveri durante le azioni di carico/scarico.

Per quanto concerne le emissioni connesse al trasferimento di materiale e le opere previste in fase di cantiere, il proponente ritiene che l'impatto su tale componente sia poco rilevante in quanto avrà una durata molto breve. Al fine di contenere la dispersione delle polveri in questa fase, si prevede l'adozione di protezioni fisiche, umidificazione puntuale, variazione nella localizzazione dei mezzi in lavorazione e bagnatura delle strade che costituiscono la viabilità interna.

Suolo e sottosuolo

Il progetto prevede un incremento dell'occupazione dell'area precedentemente utilizzata per attività estrattiva, con l'ampliamento di aree da impermeabilizzare e la realizzazione delle infrastrutture previste in progetto.

Ambiente idrico

Come evidenziato nello SPA, il processo di recupero svolto all'interno dell'impianto non prevede la produzione di acque reflue a differenza dei servizi igienici inseriti nel progetto del nuovo capannone, dove si prevede l'inserimento di una vasca Imhoff. È previsto inoltre l'adeguamento del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'inserimento di una nuova vasca di raccolta a tenuta dotata di sistema di rilancio a seguito del previsto ampliamento del piazzale impermeabilizzato.

Le acque raccolte in eccesso saranno smaltite come rifiuti liquidi da ditta autorizzata a norma di legge a carico del proponente tramite trasportatore abilitato al conferimento presso impianti autorizzati.

Flora, fauna ed ecosistemi

Seppure l'impianto in oggetto si inserisce all'interno di un'area interessata da attività estrattiva, il contesto adiacente prevalente, anche come evidenziato nello studio preliminare ambientale, riguarda una ampia zona agricola classificata nella carta uso del suolo come "Seminativi in aree irrigue", e di conseguenza presenta anche una fauna adattata a tale contesto.

Paesaggio

Il proponente evidenzia che ... *nell'area in esame le attività agricole si sono sviluppate in modo assai diffuso ed hanno ... modificato gli aspetti del paesaggio fino a giungere allo stato attuale, in cui il grado di "naturalità" complessivo risulta piuttosto artefatto anche se paesaggisticamente rilevante.*

Lo studio preliminare ambientale evidenzia inoltre dal rilievo dello stato dei luoghi ... *l'area in oggetto non presenterà delle modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi ... e non comporterà ... l'incremento di fattori di*

deterioramento ambientale o la distruzione totale, parziale o la modificazione sostanziale di elementi geomorfologici significativi.

Nel contempo, si rileva che il progetto prevede la ripermimetrazione dell'area dell'impianto con l'inserimento di una nuova struttura due piani.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne la componente rumore e vibrazioni, lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che:

- in prossimità dell'impianto in oggetto non esistono zone densamente abitate, né si rinvergono possibili recettori sensibili delle eventuali emissioni acustiche prodotte
- l'inquinamento acustico sarà generato dalla presenza localizzata, durante la fase di cantiere, di mezzi pesanti adibiti soprattutto alle attività di frantumazione, movimentazione e di trasporto;
- per limitare il più possibile la diffusione nell'ambiente si potranno elevare barriere acustiche provvisorie, sebbene;
- in fase previsionale ... il progetto di impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ... sarà compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale.

Salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale non ha rilevato ... possibili impatti sulla popolazione nell'intorno dell'impianto considerando le caratteristiche intrinseche della zona industriale in cui sorge ..., ma ha anche evidenziato che:

- il progetto ricade interamente all'interno del perimetro di cava;
- la vegetazione, ed in particolare le colture agricole sono un bersaglio altrettanto importante in quanto il loro inquinamento dovuto a particolari sostanze può agire direttamente sulla popolazione, tramite le catene alimentari;
- i rischi comportati dalla modifica e all'esercizio impianto di recupero rifiuti legati alla "Salute pubblica" sono riconducibili ai seguenti fattori:
 - rischi per la salute da contatto con sostanze pericolose presenti nei suoli;
 - rischi igienico-sanitario legati a eventuali contatti con acque contaminate;
 - problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa delle scelte tecniche in grado di produrre effetti tecnologici.

Consumo di risorse

Il proponente evidenzia che ... l'impianto occuperà complessivamente circa 23.800 mq di suolo il cui utilizzo è limitato alla durata di vita dell'impianto al contempo però può essere riutilizzato e convertito a diversa attività industriale.

I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per l'alimentazione della pesa, delle attività svolte negli uffici dell'impianto di trattamento e per l'impianto d'illuminazione; al consumo di acqua per l'abbattimento di eventuali polveri ed al consumo di gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici.

Cumulo con altri progetti

In prossimità dell'impianto oggetto di studio sono presenti altre attività di recupero rifiuti ma non così a ridosso da creare un polo dedicato. L'impianto è già completamente esistente e si colloca nei pressi di una zona industriale.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G.: La destinazione urbanistica secondo detto strumento è zona E sottozona E4 - zona agricola;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area oggetto del presente intervento è classificata interamente come "Paesaggio Agrario di Valore";



- tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse non ricade sotto alcun vincolo, in quanto, il vincolo della fascia di rispetto del torrente Vezza, è stato ridotto per irrilevanza paesaggistica ai sensi della D.G.R. 452/2005 e della D.G.C. 323 del 14/06/2007;
- tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: la zona in esame non ricade in alcuna area da tutelare;
- P.T.P.G.: l'area oggetto del presente studio è sita all'interno del perimetro di tutela e salvaguardia approvati dalla Regione Lazio, Autorità dei Bacini Regionali, nel piano Stralcio relativo all'Uso Compatibile della Risorsa Idrica degli acquiferi vulcanici (PUC) 2004, definita come "Area di Attenzione;
- P.R.T.A.: l'area oggetto del presente studio, insiste all'interno di un'area sensibile;
- P.R.Q.A.: secondo la nuova classificazione il comune di Viterbo rientra nella classe 3;
- Vincolo idrogeologico: l'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- P.A.I.: zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno di alcuna area di interesse naturalistico;
- Zonizzazione Acustica: l'area di studio si trova nella zona di CLASSE III – Aree di tipo misto;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: l'ubicazione dell'impianto di recupero rifiuti rispetta ciò che è stabilito dal Piano Regionale dei Rifiuti della regione Lazio.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi ubicato all'interno di un'area estrattiva nel Comune di Viterbo in Pian di Giorgio, senza modificare la tipologia ed i quantitativi di rifiuti in ingresso attualmente autorizzati;
- la Società DA.MA srl dispone del lotto di terreno, l'utilizzo della strada interna di accesso, pesa e box prefabbricato ad uso ufficio pesa che sono di proprietà della ditta MARCELLINI S.r.l. che gestisce nell'area adiacente un'attività estrattiva;
- l'ampliamento richiesto prevede le seguenti modifiche all'esistente impianto:
 - ampliamento della piazzola di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dell'area di deposito M.P.S. dagli attuali 11.000 m² a 23.800 m²;
 - ampliamento dell'area impermeabilizzata con superficie pari a 2.500 m² a 4.200 m² e realizzazione di due divisori fissi costituiti da muretti in pozzolana suddividendo l'area in otto baie delimitate da muretti in pozzolana o realizzati con cubi in cemento;
 - inglobamento della pesa e box ufficio pesa con l'ampliamento dell'area in battuto stabilizzato di cava;
 - adeguamento del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'aggiunta di una vasca di raccolta a tenuta con un volume almeno pari a 10 mc e dotata di sistema di rilancio;
 - realizzazione di un capannone a due piani ad utilizzo uffici, bagni, ricovero mezzi e casa del custode;
 - realizzazione una tettoia annessa al capannone con carter laterale ed una parete completamente aperta;
 - apertura di un cancello sulla recinzione dal quale i mezzi dall'adiacente cava potranno accedere ed usufruire del servizio pesa per poi rientrare nell'area di cava;
 - realizzazione di una fossa Imhoff con successiva subirrigazione per la gestione dei reflui provenienti dai bagni interni al nuovo capannone;



- aggiornamento della nuova cartellonistica a seguito delle modifiche proposte;

- il proponente intende introdurre tra i rifiuti prodotti dalla lavorazione già autorizzati, il codice CER 19 12 12 (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti);
- la capacità produttiva massima autorizzata è pari a 44.700 t/a e 160 t/giorno;

per il quadro autorizzativo

- l'impianto risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera;
- autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06;
- esclusione all'assoggettabilità a V.I.A. con Determinazione n. 09285 del 24/07/2015 con la seguente prescrizione: "la durata dell'impianto è correlata alla durata dell'attività estrattiva al termine della quale si dovrà ottemperare a quanto previsto dal piano di recupero della stessa";
- la documentazione progettuale non ha fornito informazioni in merito ad eventuali interferenze della proposta progettuale con il piano di recupero dell'area estrattiva;

per il quadro ambientale

- con riferimento agli impatti sulle componenti ambientali, il proponente ha evidenziato che la variazione dell'attuale quadro ambientale si verificherà nella sua quasi totalità durante la fase di cantiere per un periodo temporale limitato, che riguarda le variazioni dimensionali ed opere strutturali previste;
- nel contempo, si rileva che il progetto prevederebbe la realizzazione di opere di carattere permanente come l'incremento dell'occupazione di suolo dovuta al consistente ampliamento della pavimentazione industriale e rispettivo adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche, la costruzione di un manufatto di tipo produttivo a due piani e l'inglobamento delle strutture rese a servizio dell'impianto ma comunque facenti parte dell'attività estrattiva adiacente;
- si rileva inoltre, che l'impianto si configura come un'attività svolta all'interno di un'area di cava e che, come anche prescritto nel punto 2 della precedente verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Det. n.09285 del 24/07/2015), ha una durata limitata connessa con l'esaurimento dell'attività estrattiva stessa, dove successivamente si prevederebbe l'attuazione di un piano di recupero dell'area;
- con riferimento all'ubicazione dell'impianto, così come anche evidenziato nella documentazione progettuale, si evidenzia che l'attività risulta inserita in una zona scarsamente abitata, seppure con la presenza nelle vicinanze di alcune strutture produttive, risulta comunque immersa in un contesto ampiamente agricolo e paesaggisticamente rilevante;

per il quadro programmatico

- la destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto è agricola (zona E sottozona E4);
- secondo la carta uso del suolo l'impianto ricade in zona "Seminativi in aree irrigue";
- con riferimento al P.T.P.R., l'impianto ricade nel Paesaggio agrario di Valore e non interferisce con vincoli paesaggistici in quanto il vincolo della fascia di rispetto del torrente Vezza, è stato ridotto per irrilevanza paesaggistica ai sensi della D.G.R. 452/2005 e della D.G.C. 323 del 14/06/2007;
- l'impianto non interferisce con aree interessate da vincolo idrogeologico, rischio frana o inondazione e non ricade all'interno del perimetro di aree naturali protette;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Viterbo rientra nella classe 3 per il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), dove uno o più indicatori per tale inquinante, per almeno 3 dei 5 anni precedenti, presentano un valore superiore alla soglia di valutazione inferiore e per almeno 3 anni inferiore alla soglia di valutazione superiore;
- secondo la zonizzazione acustica comunale, l'impianto rientra nella zona di CLASSE III Aree di tipo misto e secondo lo studio preliminare ambientale, la valutazione previsionale risulterebbe ottemperare quanto disposto dalla normativa di settore;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'attività risulterebbe coerente con la pianificazione;

per quanto riguarda la documentazione progettuale

- il proponente non ha trasmesso la documentazione integrativa necessaria al fine di poter concludere l'iter istruttorio richiesta in data 09/12/2019 con prot.n. 997166;

nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale

- l'ente, accertando la sensibilità delle aree in oggetto sotto il profilo paesaggistico ed archeologico, per competenza ha ritenuto necessario assoggettare a V.I.A. l'intervento proposto.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale e la destinazione urbanistica agricola, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine compresa la copertina.